

Antonio Liviero

Rutelli-Dellai sbarco a Nordest

Giovedì 12 Novembre 2009,

Il partito di Dellai, Rutelli e Tabacci si presenta col nome: Alleanza per l'Italia. E **Pier Ferdinando Casini**, interlocutore privilegiato della nuova formazione, lo saluta con una battuta sulle iniziali: «Con Api si vola» dice il leader Udc a Montecitorio parafrasando uno slogan pubblicitario degli anni 70. Precisando: «Non scherzo, è bellissimo».

In attesa dell'accordo con Casini e del simbolo, che verrà scelto con un concorso on line, l'assemblea nazionale è convocata per l'11 e il 12 dicembre a Parma. «Il Pd è andato a sinistra e noi vogliamo unire le forze riformiste, moderate e liberali» spiega **Francesco Rutelli** durante la conferenza stampa a Roma. Un progetto centrista, contro un bipolarismo «ammalato e indifendibile» ma non centralista, come sottolinea **Lorenzo Dellai**. «Il nostro è un percorso che nasce non centralista - dice il presidente della Provincia autonoma di Trento -. Il punto importante è che si tratta di una alleanza tra persone, soggetti, partiti territoriali, movimenti ed è la prima volta che si cerca di costruire un partito non come idea di omologazione ma come messa in rete di esperienze territoriali». Un soggetto che, proprio attraverso l'esperienza di Dellai, guarda al Nord e al Veneto in particolare: «Abbiamo parlato con tanti amici in Veneto come in Friuli - spiega Dellai -. La nostra iniziativa è un'opportunità per regioni che guardano alla politica nazionale non come a qualcosa di romanocentrico ma come valorizzazione del territorio. Non si tratta di diventare l'anti-Lega ma di comprendere cosa succede dentro al società del Nord e di dare risposte credibili sui grandi temi». Le elezioni regionali sono dietro l'angolo: «Stiamo nascendo, non possiamo pensare a una presenza generalizzata in così poco tempo - avverte Dellai -. Ci muoveremo dove possibile, per ora a geometria variabile».

Accanto ai leader c'era l'imprenditore veneto **Massimo Calearo** assieme a un gruppetto di altri parlamentari che hanno abbandonato il Pd (**Vernetti, Gustavino, De Luca, Calgario**), a **Pisicchio** fuoriuscito dall'Idv, mentre **Linda Lanzillotta**, ex ministro del governo Prodi, era assente per malattia.

Quella di Calearo per ora è l'unica presenza significativa in Veneto. Ma c'è già un gruppo di amministratori, con in testa il trevigiano **Marco Zabotti**, consigliere regionale della lista "Il Veneto con Carraro", vicini all'adesione. Sono i firmatari dell'appello dei territori per la nuova politica lanciato da Dellai: l'assessore di Vicenza **Giuseppe Giuliani**, quello di Rovigo **Giuseppe Cattozzi**, i consiglieri comunali di Verona **Patrizia Bravo** ed **Edoardo Tisato** e quello di Cittadella **Francesco Rebellato**, tutti aderenti alla Rete civica. «Stiamo seguendo con molta attenzione l'evolversi dell'iniziativa e ne valuteremo le potenzialità per l'esperienza civica» assicura Zabotti.

Nel Pd nordestino, Calearo a parte, per ora gli scontenti della svolta bersaniana non "strappano". Ma se **Paolo Costa** è categorico («Se questa operazione vuole cancellare il bipolarismo non serve al Paese»), c'è chi è più interessato. **Maurizio Fistarol**: «Il progetto costruisce un'offerta politica per un elettorato al quale non credo che il nuovo corso di Bersani voglia rivolgersi. Il Pd ha tradito la sua impostazione originaria. Non aderisco all'iniziativa di Rutelli ma la seguo con attenzione». Alla finestra **Diego Bottacin**, segretario della Margherita ai tempi della leadership rutelliana: «Non condivido questa accelerazione di Rutelli. Spero che il Pd dia una risposta efficace e non sia necessario seguirlo». Non si muove nemmeno **Simonetta Rubinato** che però avverte: «L'analisi di Rutelli sulla mutazione genetica del partito merita attenzione».

Attenzione che, al di fuori del Pd, c'è da parte del consigliere regionale **Raffaele Grazia** e degli altri ex forzisti, come **Giorgio Carollo**, di Veneto per il Ppe: «Guardiamo con grande interesse a questo progetto - dice Grazia - che speriamo contribuisca presto a dare vita con noi e l'Udc a un nuovo grande polo centrista». E azzarda: «Anche se i tempi sono stretti, non ci dispiacerebbe un candidato moderato alle prossime regionali per lanciare subito un messaggio di novità e cambiamento al Veneto».